

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24;
semestrale 12;
trimestrale 6;
mese 2;
Pegli Stati dell'U-
nione postale si ag-
giungano le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento: anticipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Udine, 18 agosto.

Avevamo ragione di mettere in quarantena la notizia di ieri che l'Italia fosse per occupare Tripoli. La notizia venne smentita da un telegramma da Vienna che pubblicammo sia da ieri. In mancanza di fatti rilevanti, succede in politica quel che nella vita privata: la possibilità di un avvenimento fa dire che quell'avvenimento deve succedere, e per poco non si conclude essere già avvenuto.

Nell'Egitto le cose continuano sempre allo stesso modo — almeno stando alle notizie pervenute. Arabi si fortificano; gli inglesi si fortificano; Arabi ricevono rinforzi; gli inglesi ricevono rinforzi — e così via. Le scaramucce di ogni giorno son pur sempre le medesime; in prossimità a Ramleh — dice un telegramma odierno — ebbe luogo una scaramuccia: cinque beduini sono tra i caduti... Speriamo che si rialzeranno! soggiungeremo noi, se l'argomento non escludesse gli scherzi. Un altro telegramma narra così: truppe di beduini che giravano attorno il forte di Msks furono disperse a colpi di cannone. Evviva dunque i beduini caduti, e disperarsi! Fra pochi giorni forse gli avremo anche disciolti... Adesso che c'è l'inondazione del Nilo...

Insomma, non si capisce niente. Chi narra le cose, son gl' Inglesi; ed il modo di narrarle è quello che può menosamente dipingere la loro situazione.

Le Porte frattanto questa volta non cedette punto; ed anzi pare del tutto certo che la convenzione coll'Inghilterra non verrà più stipulata.

E la Conferenza?... La Conferenza si riunirà *dopo compiute le operazioni militari*. Per far che? Saremo allora dunque i fatti compiuti — e chi l'ha avuto, l'ha avuto, come dice il proverbo.

Ancora della nuova Deputazione Provinciale.

La *Patria del Friuli*, parlando prima della seduta del 14 agosto circa il completamento della Deputazione Provinciale, non ha fatto che il suo dovere; come ha esercitato il suo diritto col dare un giudizio circa l'esito della votazione di quel giorno. E poiché il risul-

tato di essa votazione può avere qualche influenza amministrativa, crediamo opportuno di soggiungere poche osservazioni sull'argomento.

Noi abbiamo dichiarato il nostro rispetto alle nomine dell'onorev.issimo Consiglio ed abbiamo confortato tutti gli eletti, effettivi o supplenti, ad accettare l'ufficio. Però, siccome le non sono cose codeste che abbiano origine e svolgimento unicamente nella Sala del Palazzo provinciale, perchè al di fuori della Sala ci è il Corpo elettorale, ci son gli amministratori, c'è la Stampa destinata alla controlleria della vita pubblica del paese, così ci conviene esaminare il fatto della *nuova Deputazione* di confronto all'impressione ricevuta per esso dal sempre rispettabile Pubblico.

Ebbene; per le voci che corsero prima e poi, per ben conosciuti aneddoti del *retro-scena*, per le deduzioni che si possono ricavare da certi particolari del fatto, in molti naque il convincimento che questa volta, meno che in altre, stasi manifestato quel sano criterio, cui dovrebbe la Rappresentanza Provinciale riguardo ad oggetto, su cui dapprima fece cadere il suo patrocinio, e cui, solo più tardi, addimostrossi apertamente avverso.

Escluso dalle nomine il carattere di assoluta *protesta* (protesta poi inefficace, se in alto si rispetteranno le anteriori deliberazioni), rimane a considerarsi nelle cennate nomine una sostituzione di persone, e null'altro. Ma, se alcuna sostituzione è giustificata, non così possiamo dire per tutte. E ciò vogliamo osservare al *Giornale di Udine* che l'altro ieri (cantando *osanna* per la rielezione triunfale del Milanese, e dicondo, il che è falso, che la *Patria del Friuli* aveva mossa guerra a questo Consigliere, mentre la *Patria* per contrario ognor iòdò la di lui esemplare diligenza) non ebbe una parola di rammarico per l'esclusione di talun altro, che pur lavorò con zelo e a vantaggio del paese. E questo *talun altro*, diciamolo a voce alta, è il cav. Facini, che soltanto da pochi mesi il Consiglio aveva nominato membro della Deputazione, e che per un voto non venne riconfermato nell'ufficio. Or questa esclusione (come nello scorso anno quella del cav. Dorigo) la si giudica capricciosa, e non giustificabile. Che, dopo qualche anno, si voglia esperimentare l'attività di altri Consiglieri, e si passi a nuove nomine, ciò è desiderato, meno il caso eccezionalissimo di singolari benemerenze. Ma non merita davvero lode che nel *retro-scena* si facciano convinti, e si decida l'esclusione di taluno per ragioni estranee all'ufficio, o seuzi veruna cagione al mondo. Accade, è vero,

che dilaniarono il tuo cuore, che travolsero e seppellirono la tua fede...

Pazza d'amore!... Eccolo il pensiero dominante in quella giornata fredda, uggiosa... *Pazza d'amore!*...

È una storia che fa impietosire, che ha impietosito me talvolta, giovane piuttosto scettico — com'è gran parte della gioventù in questo atto della *umana commedia* cui partecipiamo tutti noi quali attori...

Pazza d'amore!... si usa ancora imparizzare d'amore?...

E mi ricorda la *Carmela* del De Amicis; e mi ricorda di que' versi metastasiani:

Carmela ai tuoi ginocchi
Placidamente assiso,
Guardandoti negli occhi,
Baciandoti nel viso,
Trascorrerò i miei dì...
Il volto scolorito
Ti celo, sereno
Come un fanciul sotipo,
E morirò così...

Pazza d'amore!... La mia storia ha grandissima analogia con quella della sventuratissima Carmela che vi ho più sopra ricordato.

Nell'interno della stazione — dove la vita più attiva ferve, dove tutto il giorno s'odono i fischi lunghi, acuti, strazianti, assordanti delle macchine in arrivo ed in partenza od in movimento, — vidi soventi volte una donzella elegantemente vestita e dall'aspetto signorile aggirarsi meditabonda. Se accorgesi che alcuno la guarda, o se le dite che ciò è proibito, che ciò è pericoloso, essa risponde con un sorriso d'incuria, mista a preghiera; par che voglia dirvi: — Lasciatemi, non faccio male ad alcuno, so ciò che faccio io, non temete.

Fumare! ecco il segreto per non far niente! Ed intanto, nella mente stizzita, i pensieri lieti s'intorpidiscono, si ranuncchiano, per lasciar posto ai pensieri melanconici, ad un solo pensiero: forse, il più mestio, che diverrà il pensiero dominante; e ti ricordi allora — confusamente — di tutto ciò che di triste hai veduto o sofferto in questo basso mondo; di tutti i gridi di dolore nuovi te pervenuti, di tutti gli strazi

giornanza, un partito, è logico e doveroso il proseguirlo sino alla fine, e gli stessi avversi hanno l'obbligo di piegarvisi serenamente. Altrimenti agendo, nascerebbe l'anarchia nelle pubbliche amministrazioni, e ogni cosa volgerebbe alla peggio. Ora se nei votanti il 14 agosto c'era l'intenzione della protesta, questa (come dicemmo) non fu ottenuta per la nomina dei tre Deputati a primo scrutinio, sebbene per quella degli altri potrebbe apparire. Ebbene, siffatta intenzione di guastare il già fatto, non può pacere a chi vorrebbe che i rappresentanti della Provincia procedessero rispettosamente verso la legalità. Ned approviamo che taluno, potendo scrivere in privato ad un Ministro, tenti inceppare l'efficacia di deliberazioni prese dalla maggioranza del Consiglio provinciale riguardo ad oggetto, su cui dapprima fece cadere il suo patrocinio, e cui, solo più tardi, addimostrossi apertamente avverso.

Escluso dalle nomine il carattere di assoluta *protesta* (protesta poi inefficace, se in alto si rispetteranno le anteriori deliberazioni), rimane a considerarsi nelle cennate nomine una sostituzione di persone, e null'altro. Ma, se alcuna sostituzione è giustificata, non così possiamo dire per tutte. E ciò vogliamo osservare al *Giornale di Udine* che l'altro ieri (cantando *osanna* per la rielezione triunfale del Milanese, e dicondo, il che è falso, che la *Patria del Friuli* aveva mossa guerra a questo Consigliere, mentre la *Patria* per contrario ognor iòdò la di lui esemplare diligenza) non ebbe una parola di rammarico per l'esclusione di talun altro, che pur lavorò con zelo e a vantaggio del paese. E questo *talun altro*, diciamolo a voce alta, è il cav. Facini, che soltanto da pochi mesi il Consiglio aveva nominato membro della Deputazione, e che per un voto non venne riconfermato nell'ufficio. Or questa esclusione (come nello scorso anno quella del cav. Dorigo) la si giudica capricciosa, e non giustificabile. Che, dopo qualche anno, si voglia esperimentare l'attività di altri Consiglieri, e si passi a nuove nomine, ciò è desiderato, meno il caso eccezionalissimo di singolari benemerenze. Ma non merita davvero lode che nel *retro-scena* si facciano convinti, e si decida l'esclusione di taluno per ragioni estranee all'ufficio, o seuzi veruna cagione al mondo. Accade, è vero,

abituamente che gli uomini di valore si bbrichino avversari; mentre i mediocri e i meno che mediocri sono esenti dai fasti di gloria ed inimicizie. Ma, trattandosi di pubbliche amministrazioni, dev'essere aperto biasimare chi profita del suo diritto del voto per isfogo di stizze personali.

Quando ed altre osservazioni ulteriori si riferiscono a Elettori e a amministratori. Quanto a noi, abbiamo (i nomine avvenute) espresso il desiderio che tutti i nuovi Deputati accettino l'ufficio, perché, dopo le date rinuncie, non ritengono utile fare altre prove dello scrutinio. Del resto, se presso il tanto zeante Milanese *Deputato perpetuo* (rinasto solo a rappresentare le vecchie tradizioni deputazie, e che per certi affari da trattasi si ha ormai acquisita esperienza) sdegnano il Malisani, l'Orsati, il Marzin distinti per isvegliatezza di ingegno e i due primi per dottrina legale; se il nob. Mantica emulerà il Milanese nel disbrigo delle *pratiche*, la Deputazione completata nel 14 agosto funzionerà regolarmente. Quello che non potrà piacere, sarebbe che il mutamento delle persone inducesse ad un mutamento d'indirizzo; se non che, a trattenere i nuovi colleghi da iniziative pericolose, valerà il consiglio degli egregi Deputati rimasti in carica.

G. mandarla a chiunque volesse seguire le nostre tracce. Sono desse: Pietro Groder (capo), Sebastiano Ituter, Giovanni Kerer, Lorenzo Koller, Pietro Unterberger, tutti di Kals. La tirilla di 10 florini, o di 11 colla mancia, e restando a loro carico il vito, per l'intera escursione, a chi la compie parrà leggerissima, quando si ridrà come ad es. sia affidata per ore e ore la vita delle persone e come essi la proteggano con rischio gravissimo della propria e con fraterna cura.

7. La mattina del giorno 8 la neve continuava a fioccare allegramente. Noi, sotto il beneficio tetto della Glocknerhaus, la lasciammo cadere, e dedicammo il tempo a scrivere, e i più arditi a erborizzare traverso la ricca e famosa flora dell'Elisabeth Ruthe, che così si chiama quella località. Diffatti, il Moritsch essendo uscito per ciò colla piccozza, in brev' ora ritornò carico di soldanelle, di edelweis, di rododendri, di orchidee, di nigrigelle, di aconiti, di viole, di gentiane, di ranunculi, dai colori vivaci e talvolta anche dal profumo gentile.

Avanzando il giorno parve che anche il tempo volesse darci tregua. Diffatti verso il sud cominciarono le nubi a tingersi in berillo; quindi ad un tratto squarciansi, ne fecero sorgere l'azzurro del cielo, mentre il sole faceva scintillare la recente neve dei monti, segnandone netti i profili. Il ghiacciaio del Pasterze metteva in mostra tutte le riposte dovizie dei suoi colori e gareggiava su diversa tinta collo splendore degli erbosi pendii. Da ultimo, spinte dal vento e salendo salendo e dileguandosi, ecco che le nebbie ci scoprono il superiore ghiacciaio, da noi la sera prima disceso, e l'Adlersruhe colla Jochauhütte impostavi, e da ultimo l'auz ghiacciaio, ardutissima e biforcata punta del Glockner.

Fu salutata a grandi grida di gioia. Il giorno prima, si avea vinto il gigante quasi senza averlo veduto; almeno ne fummo compensati adesso contemplandolo da lungi.

8. Volevamo approfittare della sosta, poichè, per avvicinarsi a Salisburgo nostra meta finale, era mestieri portarsi nella valle di uno dei tributari della Salzach, oltre la catena del Tauern. Smettemmo l'idea di risalire il Pasterze, e discendere nella Kaprunerthal, ond' evitare quelle elevate forcelle che vi conducono, assai rischiose dopo quella nevicata. *Non bis in idem*. Riten-

AL CONGRESSO ALPINO INTERNAZIONALE DI SALISBURGO

(Nostra Corrispondenza).

Berchtesgaden (Baviera), 11 agosto. (1)

6. Piccole noie queste, ch' erano composta ad uso della soddisfazione che noi tutti, nessuno eccettuato, si provava. Per quanto le guide fossero state valenti, non potevamo, almeno in parte, non attribuire alla nostra pertinacia la riuscita dell' impresa. Però, è opportuno soggiungere ch' alla coraggiosa sagacia, alle cure intelligenti ed affettuose di quelle ne facevamo la parte migliore. Mi si permetta anzi di ricordarne i nomi, e in segno di gratitudine e per racco-

(1) È giunta in ritardo questa continuazione delle corrispondenze da Germania sul Congresso alpino di Salisburgo, per cui non potrò esser inserita.

dolce e cara compagna per inebriarla dell'amore santo e sublime della famiglia....

— Oh, t' amo, sai; t' amo come nessun'altra donna ha mai amato; è febbre che corrode il cuor mio, febbre che mi consuma mente e corpo... lo sogni te, te solo... Tu solo sei l'oggetto dei miei pensieri, io non vedo che te, te solo amo... tu sei la mia vita, tu sarai la mia morte.

— Ma dimmi, dimmi che mi ami, ripetimi che mi farai tua e presto; sì, lasciami sperare.... È così dolce la speranza... E tu me lo hai giurato!...

— Ma non ti ricordi più le parole di ardente affetto che mi sussurravano allorché venivi in mia casa.... e perché ora non vieni più, perché mi sfuggi?... dillo, dillo...

— Ma siora, ella la ze mata.... Cossa se sognata? Mi no la conosso. La vaga via, che' l' Capo se' l' vede che ella la sta, quā el me dà una multa a mi....

Chi risponde in tali modi è un ombricciato dalle mani callose e sporchate, dal viso annerito dal sole e dalla polvere; è un operaio addetto alla ferrovia — un buon diavolaccio, scapolo, che non ha mai promesso a quella infelice nulla di nulla e meno ancora parlato d'affari.

Ella protesta a' suoi dinieghi e gli risponde:

— È inutile che tu ti nasconda, io ti ravrissi, sì, sei tu, tu il mio...

Allora l'operaio, preso dalla paura di un accesso, scappa via.

Non per questo la infelice si dà per vinta e cessa dalle sue passeggiate; anzi sta delle ore, delle intere ore, persino delle giornate a far la posta a quel l'uomo, che essa crede il suo vago.

Da che l'origine di tale fissazione? L'infelice giovane amò un ufficiale. L'ufficiale — forse — amò lei, la circondò di cure e le fece quelle solite promesse che da Adamo ogni uomo fa inconsciamente alla donna quando la ama; forse le promise di farla sua.

Quell'ufficiale partì col suo reggimento e non si curò più della fiamma che destò nel cuore della fanciulla; non se ne curò più... E forse, mentre la infelice si dispera, lui cercherà in altra fanciulla di suscitare gli amorosi sospiri, quei sospiri per quali — come dice la *volta*

E si mār, si va sot thār
E anchimò si sint dolr...

E l'infelice passeggiava invano con la fissazione di vedere in quell'onesto operaio, annerito e caloso, l'ufficiale che ella amò ed ama...

Il suo sguardo è mesto, l'occhio vitreo ha i riflessi della costernazione, v'è impresso nel suo volto qualcosa più del dolore: la cupa, straziante nota, della demenza.

Pazza d'amore!... Povero cuore umano, povera nostra mente! Il dolore — unica musa, come cintò il Guerrazzi — vi spezza l'euritmia vostra. La pazza, colle sue sciarne, livide mani, vi afferra — e l'io si smarrisce nel buio nulla...

Pazza d'amore!... Giorni or sono quella giovine sventurata si aggirava appunto nei dintorni del suo scalo merci, senza cappello in testa e senza nulla in sulle spalle. Vestiva un abito color granata, in semplice toilette da casa; e teneva nelle mani un piccolo plico, forse le lettere di lui... Oh, l'amore, l'amore!... *Petrocini.*

tare la fortuna ci pareva allora ed era stolto.

Sciegliemmo quindi una nella vicinissima, la Pfaudelscharte, che dalla Möllthal, dove noi eravamo, conduce nella Fuschththal. Alta solo 2668 metri, tale forcella è una fra le più modeste che qui interrompa la catena dei Tauern, onde potendola in circa due ore raggiungere, a noi si presentava oltremodo opportuna. Realmente, partiti poco dopo il mezzodì, già alle due noi ne toccavamo la sommità, non senza però traversare per oltre mezz'ora un largo campo di neve. Il peggio si fu allor quando superammo la sella e ponemmo il piede sul piccolo ghiacciaio onomino, che ne discende a levante. Una seconda edizione della tormenta del giorno innanzi, solo più fitta e a falde più larghe, volle darci un nuovo e per fortuna ultimo saluto. Anche stavolta tanto era spessa, che io, levati gli occhiali dal naso, non arrivava a riconoscere le tracce delle orme che la guida segnava sulla neve e nelle quali si sprofondava fin a mezza gamba. Buono, che pericolo non c'era affatto, sicché noi scendevamo alla dirotta pel bianco pendio. Così in breve ci levammo dalla zona della tormenta e dall'atmosfera ceca che l'accompagnava, e vedemmo ai nostri piedi disegnarsi verde di pascoli e di lari, ricca di acqua, ampia e ridente la valata di Ferleiten. Scendemmo ancora, ed ecco farle grandioso finimento a sinistra la gelata ed acuta cima del Wiessbachhorn (m. 4577), il grande rivale del Grossglockner. Anche questa prova era finita, e noi, rotta la metoda fila, necessaria nei momenti difficili, ci disperdemmo a distanza, lungo la scesa, ricevendo da quel cielo cupo e cupissimo ora un rabbuffo di pioggia, ora un sorriso di sole, na po' incuranti di questo e di quello.

Sulle quattr'ore, passata la Tauner Alpe (m. 1527), che sotto il punto di vista della sproporzio può gareggiare con qualsiasi fra le più suicide delle nostre malghe, toccammo in brev'ora il fondo della valle, dolce, piano, uniforme, erboso, e talvolta palustre, così ridotto forse dai ghiacciai antichi, o dall'essere stato fondo di lago, ora ridotto all'asciutto.

Vi ammirammo quindi alcuni di quei superbi cavalli, dalle forme pesanti, ma robustissime, che da noi non noti sotto l'appellativo di *carintiani* e che si chiamano qui cavalli del Pinzgau, razza egregia, vera ricchezza di questa valle, non già appartenente alla Carinzia, ma al Salisburghese.

Sul tardi ci minacciava nuovamente un nembo da tramontana, quando le guide ci additarono la meta desiderata nel pittoreggio villaggio di Ferleiten, (m. 1147), ritrovo frequentato da viaggiatori e dalla buona borghesia vieniese, che vi viene a far la cura dell'aria, delle acque e del latte e a raccogliere pretesti per poter dire di aver percorsi i ghiacciai del Grossglockner.

Bagnati, inzuccherati, stracciati, colle facce infuocate, armati di alpenstocks e di piccoce da ghiaccio, noi avevamo una sembianza semi brigantesca, e davvero arrivando intempestivi a Ferleiten, portammo ad un tratto in quella tranquilla e pacifica schiera dei viaggiatori tutta la nostra tumultuosa allegria italiana. Peggio si fu quando intonammo in piena *Speissal* (sala da pranzo) qualcuno dei cori di Madama Angot. In breve la sala divenne deserta.

A onore del vero però soggiungo che a dieci ore, il momento solenne del confrutto, tutta la nostra *Bohème* scontata sotto le coperte le fatiche non lievi di quei tre giorni di viaggio.

NOTIZIE ITALIANE

Brescia. Pubblichiamo nella esatta loro dizione le bellissime iscrizioni italiane dettate, per invito del municipio di Brescia, dall'on. Senator Massarani per il monumento ad Arnaldo;

Ad Arnaldo

*Al precursore al martire
Del libero Italico pensiero
Brescia sua decretava
Tosto ricendicata in libertà
MDCCCLXXIX*

E sulla faccia che guarda la campagna:

*Zurigo dello ospizio memore
Roma redente e Italia madre
Questo espiatoriò bronzo
Dai loro contributi auspicato
consacrano
MDCCCLXXIX*

Belluno. Si aspetta per il venturo mese a Belluno Menotti Garibaldi: egli verrebbe a Dussoi ospite del Conte Giovanni Piloni.

Milano. La Questura di concerto col'Autorità giudiziaria ha arrestato una camiccia di malviventi sui quali vuol abbiansi indizi gravi che siano gli au-

tori degli incendi che in questo mese scoppiarono tanto frequenti e allarmanti: i popolazione.

Napoli. Dopo il senatore Calcagno, dopo il prefetto Sanseverino, è venuta la volta di Torelli. Nel momento che l'illustre commediografo assisteva al passaggio di una processione, un ladro gli portò via il *remontoir d'oro*, al quale il Torelli tenne moltissimo, poiché l'oggetto, oltre ad avere un valore intrinseco, era regalo di Giuseppe Verdi.

— All'ultima assemblea (domenica 13) della Società operaia dovettero accorrere guardie di pubblica sicurezza e carabinieri per impedire che il disordine scoppiato avesse serie conseguenze. La Società è divisa in due partiti: della presidenza cessata e della attuale. Il primo recossi domenica compatto all'Assemblea e fece respingere alcune proposte dell'attuale presidenza. Di qui parole ingiuriose; si era posto mano anche a bastoni e ad armi, quando appunto capitò la forza.

Foggia. Nel Comune di Candela una folla di turbolenti scacciò dalla residenza municipale tutti i rappresentanti del Comune e chiuse il portone a chiavi portando poi le chiavi al Prefetto della Provincia. Questi fece arrestare i cinque portigori delle chiavi e mandò sopra luogo il sotto-prefetto di Bovino con molti carabinieri. Si fecero altri quindici arresti. Gli animi però sono ancora esaltati e si temono ulteriori disordini.

Aquila. A Castron, in provincia di Aquila, in seguito a disordini, nacque una grave ribellione ai reali carabinieri, che a difesa della loro vita furono costretti a fare uso delle armi, rimanendo ucciso nel conflitto un individuo e un altro ferito.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. L'autorità municipale di Dublino conferì, nelle feste recenti, ai deputati Parnell e Dillon il titolo di cittadini onorari. Il podestà accennò nel suo discorso l'arresto di Gray, suscitando applausi generali.

Il deputato Gray, fu condannato, quale proprietario del *Freemans Journal* (organo della legge agraria) a tre mesi di arresto e 500 sterline di multa, causa alcuni articoli diretti contro persone chiamate a giudicare i reati agrari. Tale condanna fece grandissima impressione ed eccitò un estremo fermento in Dublino.

— Il *Daily-News* dice che essendo Wolseley poco contento della cooperazione dei turchi, è possibile che facciano un colpo decisivo e si termini virtualmente la campagna prima che il Sultanato si esprima riguardo alla convenzione militare.

— Gli inglesi hanno acquistato i vasti stabilimenti olandesi costruiti sulla riva sinistra del canale di Suez dal principe Enrico dei Paesi Bassi.

Egitto. Finché non sieno giunte tutte le truppe destinate ad operare davanti Alessandria, sir Wolseley non comincerà le operazioni. Probabilmente domani o domenica le truppe inglesi entreranno veramente in campagna; il piano di guerra sarebbe stato modificato. Gli Inglesi intendono attaccare di fianco le posizioni di Arabi pascia. Per avere una base sicura di operazione, Wolseley dovrà prendere la fortezza di Aboukir.

Nell'ultima ricognizione fatta dalla cannoniera *Decoy* intorno Aboukir, fu constatato che i forti erano ben muniti. Il forte Tevfik è armato con 21 cannoni di grosso calibro, di cui due da venti-cinque tonnellate; il forte Borje, a due chilometri di distanza, ha 48 cannoni. Le corazzate che si manderanno a bombardare Aboukir dovranno rimanere molto al largo, per trovare dieci metri d'acqua.

Gravi difficoltà incontreranno gli inglesi anche dall'parte di terra. Ritiensi che la presa dei forti di Aboukir sarà più difficile di quella dei forti di Alessandria.

— Si dice che Arabi pascia resisterà alle ingiurie del Sultano. Dicesi che egli possiede documenti che possono seriamente compromettere la Turchia.

Regna grande inquietudine a Port Said. Le truppe che sono a bordo delle navi sono pronte a sbucare; le navi si disposeranno in ordine di battaglia. Sembra imminente un conflitto.

— Dicesi che il khedive abbia richiamato Riaz pascia da Nizza. Si spera di formar un nuovo Gabinetto con Cherif e Riaz sotto la presidenza del khedive. Osman Lufi rimane ministro della guerra, e Osman Rifihi comandante delle truppe.

— Arabi è assistito da valentissimi ingegneri. I lavori di fortificazione che sta costruendo sono formidabili.

Turchia. Sono svanite tutte le speranze di stipulare la convenzione militare con l'Inghilterra. Il sultano è assolutamente contrario a spedire truppe.

— Si smentisce che gli Ulemas convocati da Arabi pascia abbiano deposto il Sultano. Questi invece ricevette le felicitazioni degli abitanti del Cairo in occasione del Beiram.

Francia. Il *Séicle*, organo del presidente della Camera, Brisson, pubblica un notevole articolo sulla politica francese in Egitto e le relazioni della Repubblica con l'Italia.

Il *Séicle* dice che la Francia ha commesso un grave errore nel 1879, quando secondo l'Inghilterra per escludere l'Italia dal controllo nell'amministrazione egiziana.

Freycinet cercò di rimediare al mal fatto, ma era troppo tardi.

Germania. *Le campagne rovinate.* Da tutte le parti della Germania giungono le più tristi notizie delle campagne in causa delle ultime e continue piogge, del freddo, per essere in molti luoghi di montagna cadute grandi masse di neve; le patate, le granaglie e i foraggi hanno immensamente sofferto e pare che i danni sieno grandi, perchè le Camere di commercio hanno fatto istanza alle varie Direzioni delle ferrovie d'abbassare la tariffa per il trasporto delle granaglie provenienti dall'Ungheria. Un anno fatale all'agricoltura come questo in Germania non si ricorda.

CRONACA PROVINCIALE

Collegio-Corvito in Cividale. I convitatori inscritti per il prossimo anno scolastico superano già la sessantina, vale a dire una decina circa più dell'anno scorso. Inoltre se ne hanno più che quaranta in vista, ciò che assicura la iscrizione di almeno altri quindici. Si può quindi fin d'ora star sicuri che per venturo anno quell'ottimo Istituto non sarà di alcun aggravio al Comune di Cividale, ciò che era nelle previsioni dei migliori cittadini che lo sostenevano e lo sostengono.

Articolo comunicato.

— Mi sorpresi non poco nel leggere sul Giornale la *Patria del Friuli* del 16 de scorso, l'articolo che mi riguarda riflettente il suicidio del giovane Reggiani.

Nel mentre deploro una si triste fine in Lui perchè lo conobbi sempre per affabile e di buoni costumi, non posso permettere che l'autore di tale articolo faccia delle allusioni troppo aperte al mio indirizzo, tacciandomi di poco caritatevole cristiano, coll'avere io voluto, che non appena cessato di vivere il povero Reggiani, fosse trasportato dalla mia casa ove era alloggiato.

Giò è una vera menzogna, perchè il cadavere dell'estinto stette nella sua stanza per oltre ore 8 1/2 e sempre guardato da due uomini addetti al servizio ferroviario, dopo di che, essendo esaurite tutte le formalità dalla legge volute in casi cosimili, venne trasportato nella stanza mortuaria del vicinissimo cimitero.

Tal cosa, effettuata dietro approvazione del signor Sindaco anche per viste igieniche, io sono certo sarebbe stata desiderata da chicchessia, alberghiere trovato si avesse al mio posto, tanto più inquantocinquemila l'intera mia famiglia era costernata estremamente dal fatuso fatto, nè poteva abbandonare la propria casa essendo ad uso esercizio pubblico.

Quindi giacchè niuna infrazione usava alle leggi del cuore, come vuol far credere quell'articolista, convenienza voleva fosse adottata la misura di possibilmente anticipare il trasporto di quell'infelice, ove in fatto fu trasportato, senza menomamente mancare con ciò a quel rispetto dovutogli oltre la tomba.

Chiusaforte, 17 agosto 1892.

Valentino Martina.

La pioggia. Marano Lagunare, 17 agosto. Finalmente la pioggia è venuta! Ecco una buona notizia; perché mentre da voi pioveva ogni terzo giorno, qui si può dire che dal giorno di Sant'Ermacora (12 luglio) pioggia non fosse caduta. Ed i campi cominciano a soffrire della siccità, qual più qual meno a seconda dei terreni. Si calcola ad un terzo del raccolto normale il danno complessivo per tutta l'estensione della Stradella in qua. Ed è fortuna proprio che l'acqua ristoratrice sia caduta in abbondanza ieri ed oggi.

Arresti. In Trasaghis il 16 corr. venne arrestato in seguito a mandato di cattura tal F. P. sotto l'imputazione di ferimento in persona di F. P.

— Nel 14 corr. venne dai Reali Ca-

rabinieri arrestato e deferito all'autorità giudiziaria per oltraggio al Sindaco di Grimacco tal C. L.

CRONACA CITTADINA

Avviso ai Soci di Udine. L'Esattore della *Patria del Friuli* verrà a questi giorni a presentare loro la *bolletta* del secondo trimestre, ovvero del trimestre in corso, se hanno l'abitudine di pagare per trimestre.

L'Amministrazione.

cedere oltre senza badare alla bandiera rossa della Commissione e del suo rappresentante.

— Domani alle ore 5 pomerid. avrà luogo la Corsa dei Birocini con cavalli di dilettanti a totale beneficio del fondo per il Monumento a Garibaldi.

Teatro Minerva. Jori, serata d'onore della simpatica attrice-cantante signorina Frati Isolina, il teatro poteva essere più affollato. Una pioggia dirotta nello ore che doveva principiare lo spettacolo, fu cagione forse che il pubblico si facesse desiderare.

La serata fu festeggiatissima. Il duetto nella «Seduzione» del maestro Jonas, cantato — fra il primo ed il secondo atto della *Figlia di Madama Angot* — dalla Frati e dal sig. Acconei con una leggiadria e delicatezza impareggiabili, riscosse i bravi e gli applausi e fu replicato. La Frati si presentò due volte al proscenio chiamata dalle ovazioni insistenti, e il pubblico le dimostrò la propria soddisfazione quando, alla fine del duetto, fu regalata di una cestella di fiori, di uno stupendo mazzo con bellissimo nastro di *moire* bianco e di un braccialetto d'oro.

Anche l'esecuzione della *Madama Angot* procedette assai bene. La Frati è una Claretta, quale non ci venne offerta da altre Compagnie; bella voce e artisticamente modulata, tratto vivace, affascinante; qui, meglio che in altre opere, ci rivela le sue doti di brava cantante insieme ed attrice.

Anche gli altri bene.

Questa sera la prima della grandiosa *Feerie: I nipoti del Capitano Grant*, già da noi annunciata, e della quale abbiamo anche dato alcuni cenni illustrativi.

Il palco scenico sarà illuminato a luce elettrica col vecchio sistema *Siemens*, e qui di volo notiamo che l'impresa avrebbe ben prima d'ora adottato a proprie spese — come lo fa in oggi — questo metodo d'illuminazione, ove il Municipio non l'avesse tenuta in bluico con promesse che non furono possiate ottenute.

Esattorie all'asta. L'Intendenza di finanza ha pubblicato un avviso per l'asta delle Esattorie consorziali di Gemona (che seguirà il 1 settembre, nell'ufficio comunale di Gemona, alle ore 10 ant.); Nimis (28 agosto, 10 ant. nell'ufficio comunale di Nimis); Paluzza (29 agosto, 10 ant., nell'ufficio comunale di Paluzza); Pordenone (2 settembre, 10 ant., nell'ufficio comunale di Pordenone); Sacile (31 agosto, 10 ant., nell'ufficio comunale di Sacile).

Nell'avviso stesso sono indicate le condizioni speciali.

Una brutta scena per ischerzo. Il fatto ha luogo nel cortile d'un'osteria. Ad una tavola si gioca. Uno dei giocatorini volentieri scherza colle parole.

— Che viso da cane! — sciamà sorridendo rivolto all'avversario.

— Perchè da cane? Ho il viso come tutti gli altri.

— Ti ripeto: hai viso da cane!

— E lei da porco....

— Non l'avesse detto! L'altro gli va coi pugni sul viso; quindi, dopo qualche minuto, si alza, va in cucina, afferra un lungo coltello e lo presenta calmo, calmo come se fosse cosa da poco, al petto, indi al collo del primo offeso.

— Cosa fa? Diavolo! È matto!

— L'ho fatta per ischerzo! — risponde quel Tizio.

Frattanto, per quello scherzo, l'altro s'ebbe una buona dose di paura, che fecegli tremare le vene e i polsi per tutto il giorno.

Per questua. Dai vigili urbani venne nel pomeriggio di ieri arrestato per questua tal D. M. di Udine.

I mercati sulla nostra Piazza

Mercato granario. Dopo messo in macchina il giornale, ieri, il frumento fece qualche rialzo e si vendette a lire 18.50 l'ettolitro.

Mercato delle frutta. Animato.

Ecco i prezzi di prima mano:

Susini (siespis) da	L. 18 a 25
---------------------	------------

ciando dal valoroso Signor Marco Antonini e dalla Signora Rosa sua consorte che donavano la stoffa, alla Signora Teresina di Lena che elargì senza compenso alcuno l'importante e lodato suo lavoro di ricamo a trapunto, al Signor Pittore Masutti per i disegni, al Signor Gio. Battista de Faccio che donò la bella lancia da lui eseguita, alla ditta Raiser per il velluto regalato onde coprire l'asta di detta Bandiera, ed ai Signori Tappezzeri Grassi e Zago per tante loro prestazioni gratuitamente eseguite, compresa quella della suddetta Bandiera.

Inoltre i detti colleghi Veterani trovarono ben concepita l'idea che alla semplice loro Bandiera inaugurata in occasione delle solennità funebri a Daniele Manin, sia sostituita la nuova decorata della simbolica stessa con cui è fregato tutto l'Esercito Italiano; che il loro vessillo abbia nel campo bianco l'epoca delle campagne, e la sciarpa azzurra, coloro adottata dalla casa Reale dov'è il titolo della Società.

Il pettoregoleo nato per non aver collocato su quel vessillo lo stemma reale non può creare che un pretesto di pochi partigiani per procurare inciampi (così la pensano i più) a questo patriottico sodalizio, il quale, mercè la concordia e il buon volere di tutti, ha rialzato il capo, per iscuotersi dal letargo in cui era caduto, e riinnamorato lo spirito nazionale nel popolo, affievolito mercè degli ottimati, dell'influente posizione e attività del clero, che da per tutto prende posto e dell'intollerabile trattamento degli affaristi verso gli operai.

Per importanza storica e per dignità, lo stemma dell'augusta casa di Savoia non dovrebbe essere collocato in nessun luogo ed oggetto all'infuori della bandiera dell'esercito italiano, all'ingresso dei Comandi militari, dei Dicasteri, delle Amministrazioni dello Stato, dei regi depositi di questo, delle privative ecc. ecc.; e a dire la verità, è molto scoucio e talvolta doloroso vedere la bandiera tricolore collo stemma della casa reale decorare l'ingresso di feste, stacche da ballo, in occasioni di sagre, sulle osterie, sulle birre, su casotti da saltimbanci, su carretti da girovaghi, su carrozze da cavadenti e perfino sulle ceste dei venditori di frutta.

Ciò forse non è nemmeno permesso in altri Stati, per l'importanza con cui si considera l'emblema della casa regnante.

Nessuna Società privata dovrebbe fregiarsi di questo Stemma — né corpi morali, né istituti, se non hanno un Reale decreto di privilegio per meriti speciali acquistati.

La questione per la collocazione dello Stemma sulla Bandiera è finita colla approvazione di tutta l'assemblea del 30 luglio, la quale così dava un voto di fiducia per il suo operato in argomento al Consiglio — e ciò doveva bastare.

La delicatezza del rispettabile Consiglio ha formulato altro ordine del giorno per l'istesso oggetto, da discutersi alla prossima assemblea; e noi facciamo voti che sia tenuta ferma la deliberazione antecedente — del 30 luglio — di quel giorno memorabile per la imponente e solenne festa patriottica dalla Società Friulana dei Reduci delle Patrie Battaglie in quel di celebratasi.

A. Picco.

MEMORIALE PER PRIVATI

Studenti e reclutamento militare. Dal Ministero della Guerra si è diremata apposita circolare alle autorità Provinciali e militari per avvertire che dopo le recenti mutazioni portate alla legge sul reclutamento è stato tolto l'obbligo agli studenti universitari che indugiano al 26 anno d'età la loro presentazione sotto le armi, di accettare preventivamente la loro assegnazione alla prima categoria. E come siffatto privilegio è accordato agli studenti che per ragione del numero estratto appartengono alla prima categoria, così il Ministero ha dichiarato che essi non hanno più l'obbligo di fare domanda d'indugio prima della estrazione del numero bensì dopo, quando cioè dichiarati idonei al servizio e ascritti per numero alla prima categoria, devono essere avviati sotto le armi.

ULTIMO CORRIERE

Arresti e perquisizioni a Trieste

Leggiamo nell'Indipendente: Il maestro Gian Battista Beltramini qui arrestato, alcuni giorni or sono, sotto imputazione di reato politico, venne ieri

mattina, sotto scorta di guardie di sicurezza, tradotto alle carceri del giudizio distrettuale di Buje.

— Ieri mattina venne dagli organi della Polizia fatta una perquisizione nell'abitazione del sig. Gustavo Büchler, meccanico, che fu quindi arrestato.

— Ieri alle ore 2 p.m., dopo essere stati sottoposti a perquisizioni personali e domiciliari, furono dagli organi della polizia arrestati due apprendisti tipografi, addetti alla tipografia Mortera e C°, Ricciotti Gervasio e Luigi Schirone.

Si attribuisce il loro arresto alla diffusione di proclami, che vestirebbero gli estremi dell'alto tradimento.

Il Cittadino dice che gli apprendisti arrestati sono uno di 14 anni e l'altro di 16.

L'Imperatore d'Austria in Italia

La Neue Freie Presse di Vienna annuncia per sicuro che l'Imperatore d'Austria Francesco Giuseppe nella seconda metà di settembre si recherà a Trieste, quindi sul yatch Miramar a Pola e da Pola ad Ancona per incontrare il Re nostro Umberto primo.

Tale notizia però non ha fondamento. L'incontro avverrà tra i due Sovrani; ma nulla fu ancora deciso in proposito.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 17. La conferenza si considera aggiornata fino al termine delle operazioni militari.

Tangeri 17. E smentito che si predichi la guerra Santa nel Marocco.

Alessandria 17. Un incendio è scoppiato martedì notte nel quartiere europeo, recando gravi danni.

La Porta proibì l'esportazione di provvigioni dalla Siria in Egitto.

ULTIME

Alessandria 17. Truppe di beduini che giravano attorno il forte Meks furono disperse a colpi di cannone.

Araby passò ricevette rinforzi dal Sudan. I nuovi trinceramenti sono nutriti di 200 cannoni portati dal Cairo.

Costantinopoli 17. I governi di Germania, d'Austria e di Italia inviarono istruzioni ai loro ambasciatori a Costantinopoli, perché consigliano la Porta ad adottare una politica di conciliazione rispetto l'Inghilterra e gli egiziani.

Disordini in Russia.

Odessa 17. Una turba di circassi saccheggiò le case dei cristiani a Kersian presso Trebisonda. Molti feriti e morti.

Uragani in Austria.

Bruna 17. In seguito al referendum sulla regione montana nel pomeriggio di ieri strapiò la Zittava inondando un vasto territorio. Tutto il contado di Bruna è allagato. I danni sono enormi.

I nihilisti.

Berlino 17. Assicurasi che l'ufficiale della marina russa suicidatosi a Kiel fu scoperto quale nihilista.

Repubblica e impero.

Parigi 17. Jeri corse alla Borsa la voce che il presidente Grévy fosse stato colpito d'apoplessia, quindi morto.

Alla Borsa caddero i valori.

La voce era falsa.

Grey attese come di consueto agli affari di Stato.

In una clamorosa radunanza dei bonapartisti venne proclamato pretendente al trono il principe Vittorio Napoleone.

Questa proclamazione fece assai poco effetto sul pubblico.

I giornali repubblicani canzonano tale radunanza.

Il proclama di Wolsey

Alessandria 17. Jeri, 16, il generale Wolsey emandò, in nome e con l'espressa autorizzazione del khedive, un proclama al popolo egiziano, il quale dichiarava che l'Inghilterra spedì le proprie truppe in Egitto solamente per combattere i ribelli. Tutti gli abitanti pacifici saranno trattati amichevolmente, e si rispetterà la loro religione e i loro averi. Le truppe inglesi pagheranno tutte le vettovaglie che fossero loro fornite. Il proclama chiude invocando l'aiuto di tutti per reprimere la ribellione contro il khedive, che è il legitimo rappresentante del Sultano.

Altri disordini in Russia.

Vienna 27. Telegrafano da Pietroburgo che i deportati incendiaroni totalmente la città di Schenckursk in Siberia.

Salvarono appena gli Archivi di Stato e di polizia.

— I circassi saccheggiarono per tre giorni continui le abitazioni dei cristiani nella città di Tscharschamb presso Trebisonda ed uccisero parecchi individui.

Da Erzerum si mandò a Trebisonda molta quantità di truppe.

Cose irlandesi.

Dublino 17. Un appello firmato d.I. Lord Mayor, da Parnell, Dillon e Davitt invita la cittadinanza a serbar, ad onta della condanna di Gray, un contegno calmo e dignitoso.

Russia ed Inghilterra.

Pietroburgo 17. Riferendosi all'articolo del Times, nel quale è detto che le potenze, al ristabilimento della tranquillità in Egitto, verranno invitare a prender atto di un fatto compiuto, il Journal de Saint Petersburg osserva che questo linguaggio altero non può avere altro scopo che di confortare gli inglesi dei sacrifici fatti in Egitto. L'Europa non si adatterà a far la parte di semplice approvatrice. Il Gabinetto di Londra ha obblighi formali che compri legalmente.

Una nuova insurrezione.

Londra 17. È scoppiata l'insurrezione nell'isola di Corea. Il Re e la Regina furono assassinati; la legazione giapponese fu attaccata dal partito nazionale osiile ai trattati conclusi recentemente con l'America e l'Inghilterra. Navi da guerra giapponesi furono spedite sul fiume Scoul.

Una rivolta in Francia.

Macon 17. Alcuni agitatori del dipartimento di Saona e Loira organizzarono delle bande nei dintorni d'Epinal, Montceaulesmines e Blanzy.

Ignorasi l'origine e il carattere del movimento. Sembra che non si trattò di sciopero. Fecero saltare con la dinamite la porta della chiesa di Montreuil e volevano assaltare la casa del curato. Arrestarono e quindi rilasciarono il sindaco e il curato di Montceaulesmines.

Le bande, magari la pioggia, passarono la notte nei boschi. L'autorità è sopra i luoghi.

Macon 17. I disordini di Montceaulesmines sono opera di una banda denominata Banca Nera composta in gran parte di stranieri armati che percorsero di notte tempo Blanzy, Montreuil e dintorni gridando via la rivoluzione sociale.

Demolirono le croci a Saintvallier, Sanvigne e Blanzy, minarono la statua della Madonna di Montreuil e minacciarono di morte il sindaco e il direttore delle officine e d'incendio i proprietari.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 17 agosto.

Rendita god. 1 luglio 89.65 da 89.85. Id. god. 1 gennaio 87.45. a 87.63 Londra 3 mesi 25.52 a 25.58 Francese a vista 102.10 a 102.30.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.49 a 20.51; Banconote austriache da 215.— a 215.50; Fiorini austriachi d'argento da — a —.

FIRENZE, 17 agosto.

Napoleoni d'oro 20.53 —; Londra 25.55; Francese 102.25; Azioni l'abacchi —; Banca Nazionale 88.03; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 115.—; Obligazioni —; Londra 25.19.—; Italia 2.14; Inglese 99.84; — Rendita Turca 10.11.

VIENNA, 17 agosto.

Mobiliare 319.—; Lombardie 149.60; Ferrovie Stato 349.—; Banca Nazionale 82.25; —; Napoleoni d'oro 9.61.—; Cambio Parigi 47.40; Cambio Londra 119.40; Austriaca 77.00.

BERLINO, 17 agosto.

Mobiliare 545.50; Austriaca 601.—; Lombardie 251.—; Italiane 89.—.

LONDRA, 16 agosto.

Inglese 99.84; Italiano 87.12; Spagnolo 27.18; Turco 11.18.

TRIESTE, 17 agosto.

Cambi. Napoleoni 9.53.—; Londra 9.51.12; Francese 11.93; Francia 47.60 a 47.35; Italia 46.55 a 46.40; Banconote italiane 46.55 a 46.40; Banconote germanica 58.60 a 58.—; Lire sterline a —.

Rendita austriaca in carta 77.— a 77.10; Italiana 87.25 a —; Ungherese 4% 83.45

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 18 agosto.

Rendita italiana 89.90; seriali —; Napoleoni d'oro 20.50; —

VIENNA, 18 agosto.

Londra 119.45; Argento 77.60; Nap. 9.53.—; Rendita austriaca (carta) 76.55; Id. nazionale 95.40.

PARIGI, 18 agosto.

Chiusura della sera Rend. It. 88.05. Rendita Francese —.

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

Carboni fossili

DI TRIFAIL (Stiria)

Per l'acquisto rivolgersi al signor A. Ventura, Trieste; oppure al suo Rappresentante signor Ugo Bellavitis, in Udine Via Niccolò Lionello.

N. 470.

Municipio di S. Vito di Fagagna

Avviso di concorso

A tutto il giorno 2 settembre p. v. si apre il concorso al posto di maestra per questo Comune verso l'anno stipendio di lire 367, pagabili in rate mensili posteificate.

Le istanze d'aspiro, documentate a Legge, dovranno pervenire a questo proposito entro il termine suddetto.

S. Vito di Fagagna, il 14 agosto 1892.

Pel Sindaco, l'Assessore anziano

Valentino Bernardis

AVVISO

Il sottoscritto essendo venuto a cognizione, che circola per lo sconto una Cambiale da lui rilasciata sotto speciali condizioni all' moglie del sig. Giacomo Heidersdorf di Rividisch, avverte colla presente cheunque a pirasse all' acquisto che egli ritenga nullo quell' effetto cambiario e si riserva ogni eccezione contro lo stesso, ove, in iscadenza, venisse fatta valere.

Guglielmo Heidersdorf.

D'affittare pel 1 settembre appartamento di due o anche tre stanze ammobigliate e con stalla in bellissima località.

Per indicazioni rivolgersi all'ufficio di questo Giornale.

Petrolio C. 65 al litro
Casa Piani Lodovico

